



Il profumo dell'ultimo tango: dal libro alla pièce

L'appuntamento oggi al Teatro Moderno Sarà presente l'autore

AUGURI LATINA 86

— Dal libro alla pièce teatrale, arriva oggi sul palco del Teatro Moderno di via Sisto V a Latina "Il profumo dell'ultimo tango", il romanzo di Gian Luca Campagna che ci riporta ai tempi dell'Argentina 1978. È un'opera sulla quale molto è stato detto, un testo approdato in numerosi festival letterari e che sta dando grosse soddisfazioni all'autore, non

ultima l'evento odierno inserito nell'ambito del cartellone "Auguri Latina 86", a cura dell'associazione Minerva.

Si parla di desaparecidos e di molte altre cose, ma forse è proprio il primo tema ad accendere i grandi riflettori. Come ha spiegato Campagna in una intervista al nostro quotidiano, si tratta di un tema ancora molto caldo e non estraneo all'Italia: "Il 60 per cento della popolazione argentina è di origine italiana, e molti dei nostri connazionali sono stati torturati e uccisi dal regime militare". Va detto poi che le tragedie dell'umanità non dovrebbero conoscere confini. L'idea del ro-

manzo nasce da una partita per la Fifa World Cup del '78. Appassionato di sport, Gian Luca si svegliava all'alba pur di seguire gli azzurri, e con lui il padre che gli raccontava le storie di quel popolo e la dittatura che ne decideva la sorte. "Il dramma dei desaparecidos è qualcosa che abbiamo tutti sulla coscienza, e in questo modo

Argentina 1978 e Buenos Aires 2018 Dai desaparecidos alla scomparsa di alcuni ragazzini



Lo scrittore Gian Luca Campagna

ho voluto chiedere scusa all'Argentina per avervi partecipato in maniera spensierata. Ho fatto il mio, forse toccherebbe ad altri".

Dal romanzo alle scene, alle 20.30 di oggi "Il profumo dell'ultimo tango" approda negli spazi di un teatro: conducono la serata lo scrittore Alessandro Vizzino, Annalisa Muzio e Renata Tomasini. Intervengono l'autore, la regista e attrice Siddharta Prestinari, il direttore artistico del Moderno Gianluca Cassandra. Sul palco Giorgio Bastonini, Cristina Pansera, Geremia Danti, i tangueros Daniela Orlacchio & Roberto Nicchiotti.

L'ingresso è libero. ●

Moretti torna a Latina e racconta il golpe

L'evento Il regista sarà al Multisala Oxer venerdì sera per la proiezione del documentario "Santiago, Italia"

DOVE ANDARE

DANIELE ZERBINATI

— Cento sono i metri necessari per arrestare la corsa in sicurezza, realmente sufficienti, idealmente un assetto eccesso di cautela. Ottanta sono i minuti occorsi a Nanni Moretti per scoprire le geometrie inalterabili, la meticolosa sobrietà e la compostezza frastornante, estetiche e sostanziali, di un racconto atteso da nessuno. E di una distanza non mantenuta per diritto di cronaca.

La cronaca riemersa della tragedia del golpe dell'11 settembre 1973, innescata dal tiro mancino che le ambizioni totalitaristiche di Pinochet giocarono alla complessità della democrazia cilena e alla salvaguardia del suo ispiratore, il presidente Salvador Allende, divenuto ritratto funebre di un socialismo popolare e radicale, ma pur sempre democratico, al tempo illuminato. Se non impossibile, certo sarebbe risultato inopportuno, fra gli accoliti del cineasta brunicense, prevedere che quella crisi storica, ben poco nota dal pubblico italiano (specialmente dai giovani nati nelle stagioni del "Caimano"), e il ruolo ausiliare avuto dall'ambasciata italiana, decisivo per i tanti che temevano di cadere



Nanni Moretti osserva dall'alto la città di Santiago nella locandina del suo nuovo docufilm. A sinistra il cineasta e in basso il regista pontino Renato Chiocca

nella repressione del regime golpista e ai quali fu concesso un lasciapassare per la salvezza incontrata sulle nostre coste, potessero costituire il movente e il fine ultimo del suo ritorno in sala. Ed essere anche la cartina al tornasole della profonda solidarietà, del senso dell'ospitalità, di cui l'Italia si fece depositaria in quella circostanza.

I fatti vengono rievocati dal documentario "Santiago, Italia", presentato in anteprima al Torino Film Festival, che sarà proiettato venerdì prossimo, alle ore 21, presso il Multisala Oxer di Latina alla presenza dello stesso Moretti; l'evento è promosso da Lievito in sinergia con il cinema di Viale Nervi e forte-

mente sostenuto da Renato Chiocca, che già nel 2015 accoglieva il maestro al Teatro D'Annunzio per una memorabile lettura scenica compiuta in occasione dell'uscita di "Mia madre", con settecentocinquanta persone in platea. Ma Moretti, ricorda Chiocca, «venne a Latina tanti anni fa per 'La stanza del figlio': fu lui a scegliere la città allora, e la risposta del pubblico fu entusiasta. L'idea di fondo questa volta è che, partendo da 'Santiago, Italia', che è una grande metafora storica sull'accoglienza, un incontro con Moretti potrebbe sottolineare l'importanza del messaggio racchiuso nell'opera e consentire alla comunità di partecipare ad una manifestazione di alto profilo culturale durante le feste (quando generalmente al cinema si va a vedere un altro tipo di film), ad un momento che appartenga a tutti».

Già da oggi è possibile acquistare i biglietti in prevendita al botteghino dell'Oxer. ●

Appuntamento alle ore 21 Biglietti in prevendita al botteghino a partire da oggi



Maria Frate in cattedra Apre "La La Land"

FORMIA

GIANNI CIUFFO

— Una scuola di teatro e di arti sceniche per giovani sarà aperta questa mattina a Formia grazie a Maria Frate, diplomata e specializzata come attrice ed aiuto regista presso l'Accademia di arte drammatica del Lazio.

La giovane attrice e regista scaurese, infatti, inaugurerà "La Land Musical Theatre" presso i locali dell'Istituto Mater Divinae Gratiae di Formia. Un evento fissato per le ore 10, che si terrà in occasione dell'Open Day dell'istituto. «La scuola di teatro e arti sceniche - ha detto Maria Frate - è aperta a bambini e

ragazzi di età compresa tra i tre e i tredici anni. Le lezioni verteranno principalmente sul gioco teatro, sulla recitazione teatrale, la recitazione cinematografica ed il musical, con la collaborazione di insegnanti specializzati».

Il percorso terminerà con uno spettacolo di fine anno, che si terrà in un teatro del Sud pontino. A conclusione della stagione verranno consegnati attestati e diplomi.

Per Maria Frate si tratta di una nuova brillante esperienza, che le consentirà di trasmettere ai giovani allievi la professionalità acquisita durante il suo intenso percorso di formazione, vissuto con carattere e impegno, con una passione ancora palpitante. ●

